

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggi 24 ottobre 2016 alle ore 11.00 presso la sede della Fondazione Biblioteca Archivio Luigi Micheletti, in Brescia, via Cairoli n. 9, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Presa d'atto e nomina dei nuovi Consiglieri;
- 2) Presa d'atto e nomina del Presidente il Collegio Revisore dei Conti e di un membro supplente;
- 3) Elezione del Presidente;
- 4) Riconferma del Vice Presidente;
- 5) Nomina del Direttore;
- 6) Programma attività della Fondazione;
- 7) Situazione economica della Fondazione;
- 8) Varie.

Il Presidente, on. Aldo Rebecchi, dà atto che l'odierna riunione è stata convocata con avviso inoltrato a norma dell'art. 6 dello Statuto tramite *mail* del 14 ottobre 2016 (All. "A") e constata la presenza del Direttore, dott. Pier Paolo Poggio e dei Consiglieri: dott. Aurelio Bertozzi, arch. Ettore Fermi, arch. Marco Lombardi, dott. Ferdinando Magnino, dott.ssa Anna Micheletti, dott. Giovanni Tampalini, dott. Massimo Tedeschi. Sono assenti giustificati i Consiglieri: dott.ssa Carlotta Cardani, prof. Paolo Corsini, dott.ssa Bruna Micheletti.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti la Presidente rag. Ornella Archetti e i Revisori rag. Marco Mattei, dott. Graziano Tonelli. Sono assenti giustificati la dott.ssa Orianna Turla e il dott. Francesco Vollono come risulta dal foglio delle presenze (All. "B").

Il Direttore, dott. Pier Paolo Poggio, responsabile scientifico della Fondazione Luigi Micheletti, funge da Segretario dell'odierno incontro.

Il Presidente, per le presenze di cui sopra, dichiara valida la seduta.

Rebecchi: in qualità di Presidente uscente saluta i consiglieri della Fondazione e i revisori, in particolare quelli di nuova nomina. Sono presenti, nominati dal Comune di Brescia, i consiglieri: Ettore Fermi, Marco Lombardi, Ferdinando Magnino consigliere confermato, Massimo Tedeschi. Oltre ad Aldo Rebecchi (riconfermato) è stato nominato dalla famiglia Micheletti: Paolo Corsini, oggi assente giustificato per altro impegno. È stato altresì nominato nel Collegio dei Revisori dei Conti da parte del Comune di Brescia: Marco Mattei. Tutti gli altri consiglieri o revisori sono in carica perché confermati o nominati in anni recenti. Si tratta di lui medesimo, di Giovanni Tampalini e Aurelio Bertozzi, di nomina famiglia Micheletti e di Carlotta Cardani di nomina della Provincia di Brescia, oggi assente. Il quadro è completato da Anna e Bruna Micheletti entrambe consigliere di diritto in base allo Statuto della Fondazione. Dopo aver presentato brevemente i nuovi componenti del Consiglio, e espressa ampia soddisfazione per la qualità delle nomine fa osservare che considerato il cambio di oltre il 50% dei consiglieri ritiene che le cariche di vertice della Fondazione debbano essere sottoposte a verifica del Consiglio.

In ottemperanza con il punto 1) dell'ODG il Consiglio all'unanimità prende atto delle designazioni effettuate e della nomina dei nuovi consiglieri.

Di seguito, con riferimento al punto 2) dell'ODG prende atto della designazione di un nuovo Revisore dei Conti, confermando per il resto l'assetto in essere del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente propone che vengano invertiti i punti 3) e 4) dell'ODG e propone che venga riconfermato nella carica di Vice Presidente il consigliere Giovanni Tampalini.

Il Consiglio approva all'unanimità la riconferma a Vice Presidente di Giovanni Tampalini.

Giovanni Tampalini ringrazia e propone che venga confermato come Presidente Aldo Rebecchi, sottolineando il grande apporto dato alla vita della Fondazione.

Il Consiglio approva all'unanimità la conferma di Aldo Rebecchi quale Presidente della Fondazione.

Il Presidente propone che Pier Paolo Poggio venga confermato alla carica di Direttore. In merito aggiunge che lo stesso per quanto concerne il compenso è in carica di Fondazione musil di cui pure è Direttore. La Fondazione Micheletti provvede al solo rimborso delle spese vive.

Pier Paolo Poggio viene confermato all'unanimità Direttore della Fondazione.

Il Presidente propone che vengano invertiti i punti 6) e 7) dell'ODG e illustra la situazione economica della Fondazione. La stessa si basa su tre fonti principali di entrate: i contributi istituzionali; le sponsorizzazioni; i progetti. I contributi istituzionali per il 2016 sono composti da: 30.000 euro non ancora erogati del Miur (quota Tabella triennale legge 6/2000 del 2015), 50.000 euro circa del Mibact , in aumento rispetto all'annualità precedente (versati), 15.000 euro da parte della Provincia di Brescia (versati), 12.000 euro da parte del Comune di Brescia, non ancora versati. Tale ultima quota sarà però decurtata a compensazione dell'arretrato della tassa rifiuti. Negli anni ci sono stati tagli consistenti che hanno costretto la Fondazione a ridimensionare fortemente il personale in organico, attualmente formato da due persone a part time, una delle quali per altro prossima alla pensione. Un problema grave, anche se in via di soluzione, è dato dal mancato accantonamento del TFR verificatosi negli anni successivi alla scomparsa di Luigi Micheletti (1994). In anni recenti due dipendenti sono stati interamente liquidati. Si stanno reperendo le risorse per liquidare regolarmente la dipendente alle soglie della pensione. Resta aperta la situazione di Daniele Mor, nel frattempo spostato dalla Fondazione Micheletti alla Fondazione musil. La via che si sta seguendo è quella della rateazione

annuale del corrispettivo, come avvenuto nel 2015 e come avverrà nel 2016; non vi è in merito alcun contenzioso e le tasse sono state interamente pagate.

Anna Micheletti: sottolinea che il dipendente Daniele Mor ha diritto al TFR.

Il Presidente conviene ma sottolinea che l'unica via è quella della rateazione per altro accettata dall'interessato e segnala anche che la persona in questione percepisce in ogni caso lo stipendio dal musil il che rende la sua posizione leggermente diversa da chi è stato licenziato o va in pensione. Circa le altre entrate segnala che nel 2015 l'apporto degli sponsor è stato eccezionale, 80.000 euro, ottenuti facendo leva sull'effettuazione a Brescia del Micheletti *Award* il premio prestigioso che la Fondazione promuove da oltre 20 anni. Nel 2016 ritiene che si potrà arrivare a un totale di circa 30.000 euro. L'attività di reperimento fondi sempre difficile è in parte agevolata dal fatto che la donazione alla Fondazione Micheletti a differenza della Fondazione musil consente la deducibilità totale dei versamenti. Le entrate su progetti si attestano annualmente su circa 60.000 euro con la precisazione che debbono essere realizzati quasi interamente da personale esterno ovvero collaboratori occasionali, anche altamente qualificati.

Massimo Tedeschi chiede se ci sono novità o prospettive per una nuova sede della Fondazione Micheletti, citando l'ex Tribunale, ex Magazzini e le Casere.

Rebecchi: ritiene che non ci siano elementi concreti rispetto a tali sedi, spiega invece che una novità importante ci sarà con il trasferimento della sala di lettura dalla Cavallerizza presso l'ex Buonissimo. Cosa che avverrà nel corso del 2017. Ritiene che la Fondazione dovrebbe proporsi come ente gestore dello spazio che probabilmente sarà adibito a sala riunioni e a sala prove per il Conservatorio. Segnala anche il forte interesse che la Fondazione ha per l'utilizzo di alcuni spazi disponibili presso palazzo Bargnani, facente capo alla Provincia. Il Presidente della stessa si è detto favorevole ma da mesi la situazione è in stallo per lungaggini burocratiche. Conclude passando la parola all'arch.

Fermi che ringrazia per l'importante lavoro sviluppato a sostegno della realizzazione della sede principale del musil, obiettivo storico della Fondazione Micheletti.

Ettore Fermi: precisa che a breve preparerà un report specifico sulla situazione e le prospettive dell'intervento che vede come soggetti principali il Comune di Brescia e la società Basileus proprietaria dell'area. Il progetto di museo risale all'epoca in cui l'amministrazione comunale a guida Paolo Corsini indisse il concorso europeo vinto da Kleihues e Schuwerk associati. L'Accordo di Programma del 2005 prevedeva apporti complessivi di circa 22 milioni di euro per la sede centrale del musil che nel corso del tempo si sono ridotti a quasi la metà. La riapertura del tavolo dell'ADP ha come scopo principale la verifica delle disponibilità o meno dei soggetti sottoscrittori, in particolare della Regione Lombardia, A2A e Università di Brescia. Sembra confermata la disponibilità dell'Università per 1 milione di euro, A2A forse contribuirà alle spese di gestione, la verifica principale riguarda la Regione. In tale contesto la decisione del Comune di Brescia è stata di procedere con le somme effettivamente disponibili pari a circa 12 milioni di euro come oneri di urbanizzazione garantiti da fideiussione. L'ulteriore passaggio fatto con il progettista (Klaus Schuwerk) è stato di preparare due lotti da mettere in gara (gara europea) pari a circa 7.200.000 euro il primo mentre il secondo, possibilmente in continuità di cantiere, arriverà sino alla copertura della somma disponibile. Tali interventi, con gli adeguamenti sismici necessari date le nuove normative, avvengono senza cambiamenti rispetto al progetto originario, ad eccezione della prevista biblioteca comunale che è da ritenersi obiettivo non realizzabile. Il che significa che se si troveranno le risorse il museo potrà essere completato interamente sulla base del progetto esistente. La torre ideata da Schuwerk quale elemento identificativo del musil rientra nel progetto in corso di validazione in questi giorni. L'opera verrà realizzata da Basileus con Responsabile Unico del Procedimento degli uffici comunali. Cadrà sotto

le normative del nuovo codice degli appalti che si ritiene contenere elementi utili, specie nella regolazione dei rapporti tra appalto e subappalto. Problematiche legate a ricorsi sono sempre possibili ma la costruzione si presenta relativamente lineare, non essendo un'opera complessa dal punto di vista realizzativo. Altro elemento interessante anche per il museo è il fatto che il Comune di Brescia rientra tra le realtà individuate dal Governo per gli interventi nelle periferie con ricadute importanti sul comparto Milano. La prima quota di finanziamento di 18 milioni di euro dovrebbe consentire di realizzare il previsto sottopasso della ferrovia Brescia – Iseo- Edolo consentendo un accesso diretto e rapido alla città dalla tangenziale ovest, il museo si trova su tale direttrice.

Massimo Tedeschi: chiede cosa succederà dopo la realizzazione dell'opera.

Ettore Fermi: l'opera allorché completata sarà consegnata al Comune che dovrà attivare il comodato con musil previsto nell'Accordo di Programma. Aggiunge che la struttura si trova in area già bonificata da Basileus come zona B.

Viene data la parola al Direttore per il programma attività della Fondazione.

Pier Paolo Poggio: rimanda alle relazioni allegare per quanto concerne le attività svolte nel 2016 (All. "C") e le previsioni 2017 (All. "D") e si sofferma su quelli che ritiene essere i punti cruciali della situazione. In primo luogo il patrimonio documentario, ricchissimo e diversificato, ma che da tempo è diventato problematico, per carenza di spazi. Ciò fa sì che in parte tale patrimonio risulti congelato. D'altronde esso costituisce il principale punto di forza del musil; ricorda in merito che non solo la documentazione ma il grosso delle collezioni fa capo alla Fondazione Micheletti. In tale contesto la disponibilità degli spazi da tempo individuati presso palazzo Bargnani riveste grande importanza. Un secondo punto da sottolineare, anche perché segna una svolta rispetto all'impostazione tradizionale della Fondazione, è quello della attività didattica: in breve facendo leva sul patrimonio disponibile, specie sulla storia del 900, si propongono attività

di laboratorio e di formazione, in collegamento con azione simile sviluppata dal musil, usufruendo dell'alternanza scuola – lavoro, degli stage, etc. Si tratta di attività che in parte possono anche contribuire a nuovi tipi di entrate. In tale prospettiva un passaggio importante che si sta perseguendo è la certificazione come ente riconosciuto nella formazione. Questa valorizzazione dell'istituzione a fini didattici ha un punto debole che ricade anche sulla fruizione per la ricerca che concerne il mancato inserimento della biblioteca in SBN. Con qualche fatica, dato l'organico inesistente, si stanno ponendo le basi per tale necessaria transizione. Segnala infine, con riferimento al patrimonio documentario della Fondazione, che la stessa è attivamente impegnata nel gruppo di lavoro costituitosi per la progettazione degli allestimenti della sede centrale del museo. Ricorda in merito che la progettazione allestimenti e gli allestimenti fanno capo a Fondazione musil, la quale ha scelto la continuità di incarico rispetto alle opere e gli impianti nei confronti dell'arch. Schuwerk, lo stesso sovrintende alla progettazione ma il gruppo di lavoro che deve predisporre i contenuti e le strategie comunicative vede il coinvolgimento, come è naturale, della Fondazione Micheletti e dei suoi collaboratori. Tale attività è in pieno svolgimento perché deve servire a trovare nuovi sostenitori del museo a cui presentare nel modo più efficace ciò che si sta predisponendo. In merito segnala che operazione di valore strategico da perseguire con determinazione è il coinvolgimento del Mibact, sinora rimasto esterno ad una operazione che, nel suo complesso, con le varie sedi museali aperte e quella entrata in fase realizzativa, si configura come un'operazione di rilievo culturale nazionale.

Graziano Tonelli: pur essendo presente solo in veste di Revisore dei Conti su designazione Mibact segnala la sua disponibilità per cercare di attivare dei canali utili. Per quanto concerne la documentazione specie sul 900 fa presente che gli archivi di Stato non sono più in grado di ricevere tale tipo di documentazione, ad esempio a Brescia gli archivi

della Provincia, ritiene quindi che tale campo potrebbe rivelarsi interessante per un'istituzione specializzata sulla storia del 900.

Massimo Tedeschi: ritiene che la Fondazione debba fare ogni sforzo per rendere disponibile il proprio patrimonio, altrimenti all'esterno rischia di apparire come un prezioso forziere non accessibile. Chiede se è stata vagliata la strada del servizio civile, degli stage, del rapporto con l'Università. D'altra parte ritiene che problema analogo lo abbia il musil che appare a molti come una semplice raccolta di oggetti di archeologia industriale. Pensa inoltre che la Fondazione Micheletti, al di là del museo, debba mantenere una fisionomia propria. Invita a far massa critica con altre istituzioni cittadine che si occupano del 900.

Pier Paolo Poggio: alcuni delle questione sollevate dal consigliere Tedeschi trovano risposta puntuale nelle relazioni allegate. Circa gli archivi del 900 in città la Fondazione si è fatta promotrice non solo di progetti condivisi ma di concrete attività per raggiungere gli obiettivi auspicati. Per quel che riguarda l'immagine del museo essa risulta sfocata perché in Brescia città la convinzione prevalente e ampiamente condivisa era che il museo non sarebbe mai stato realizzato, di qui la riduzione a archeologia industriale nel senso deterioro del termine (ferri vecchi). Condivide però totalmente l'appello ad una azione di pubblicizzazione efficace che dia conto di una realtà, al contrario, dinamica, aperta sul futuro oltre che centro di interpretazione dei processi di industrializzazione che hanno avuto e hanno in Brescia un epicentro di rilievo europeo.

Marco Lombardi: introduce il tema del Museo di scienze naturali, di cui si sente dire di un possibile trasferimento presso il musil, magari come museo della sostenibilità. Personalmente ritiene che il Museo di scienze debba restare nella sua sede, solo rendendolo nuovamente agibile e operativo. Conferma il giudizio del consigliere Tedeschi in merito alla scarsa conoscenza di cosa è e cosa sarà il musil, ciò a partire dai livelli

istituzionali cittadini. Ritiene indispensabile una campagna di informazione e sensibilizzazione a partire dalla giunta comunale.

Pier Paolo Poggio: conferma che il primo obiettivo a scadenza immediata del gruppo di lavoro a cui partecipa la Fondazione Micheletti è di produrre contenuti atti a far conoscere cosa sarà la sede centrale del musil, quale la sua fisionomia e missione.

Non essendoci altro da esaminare o deliberare, la seduta è tolta alle ore 12,30.

Firmato: Il Presidente

(on. Aldo Rebecchi)

Firmato: Il Segretario

(dott. Pier Paolo Poggio)